

- alla realizzazione, in joint venture con la Snamprogetti, della piattaforma Kitina, di una linea di trasferimento del prodotto a terra e di impianti per l'adeguamento del terminale di ricezione/spedizione esistente per conto Agip Recherches Congo.

Investimenti

Nel 1995 sono stati effettuati investimenti per 280 miliardi di lire, con una riduzione di 114 miliardi di lire rispetto al 1994 (in tale esercizio fu acquisito il ramo d'azienda Micoperi). Gli investimenti più significativi riguardano l'acquisto di mezzi navali per l'attività offshore; in particolare: il mezzo navale con posizionamento dinamico "Maxita" specializzato per una vasta gamma di operazioni sottomarine; la piattaforma semisommersibile di perforazione di terza generazione denominata Scarabeo 6; la bettolina per trasporto e varo di strutture offshore denominata S45; il completamento della costruzione della bettolina per trasporto di strutture offshore Castoro 11.

Linee strategiche Le linee strategiche prevedono l'integrazione delle competenze necessarie per acquisire il ruolo di "global contractor" nell'attività montaggi mare e il rafforzamento della presenza in tutte le aree del core business realizzando altresì una espansione geografica delle attività (Sud-Est Asiatico, America Latina e CSI), anche attraverso una politica di alleanze.

Ingegneria

Attività operativa Fra le realizzazioni più significative del 1995 sono da evidenziare: il complesso di produzione di metanolo in Venezuela per conto della Supermetanol; un complesso di trattamento gas in Algeria per conto della Sonatrach, la progettazione e la costruzione di un impianto di raffinazione in Messico per conto della Pemex; la realizzazione di un hydrocracker in Polonia per conto della Petrochemie Plock e in Turchia per conto della Tupras; di diversi impianti chimici e di fertilizzanti in Cina.

Attività commerciale Nel 1995 sono stati acquisiti ordini per 2.486 miliardi di lire (2.624 miliardi nel 1994), in particolare nelle aree raffinazione e gas (1.328 miliardi di lire) e chimica e fertilizzanti (528 miliardi di lire). Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1995 ammontava a 4.321 miliardi di lire (3.875

miliardi a fine 1994), di cui 2.462 riferiti alla raffinazione e gas e 892 alla chimica e fertilizzanti. L'87% del portafoglio ordini riguarda lavori da realizzare all'estero; il 6% lavori assegnati da imprese dell'ENI.

Fra le acquisizioni più significative del 1995 sono da evidenziare i contratti relativi alla fornitura:

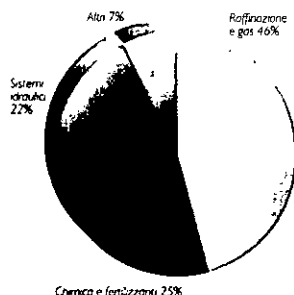
- su base chiavi in mano, di un complesso integrato di trattamento gas naturale per conto Petronas Gas, da realizzare in Malesia, della capacità di 34 milioni di metri cubi/giorno. Il contratto è stato acquisito in consorzio con altri partners;
- di servizi di ingegneria e materiali per un impianto urea da 400 tonnellate/giorno per conto CNCCC, ad Anyang (Cina);
- su base chiavi in mano, di due impianti di polietilene lineare da 400.000 tonnellate/anno da realizzarsi, rispettivamente, a Brindisi per conto Polimeri Europa e in Kuwait per conto della joint venture UCC-PIC;
- su base chiavi in mano, di un complesso per la liquefazione di gas naturale da realizzare a Bonny, in Nigeria, della capacità di 6 milioni di tonnellate/anno per conto Nigeria LNG Ltd. Il contratto è stato acquisito in consorzio su base paritetica con altri partners.

Ricerca scientifica e tecnologica

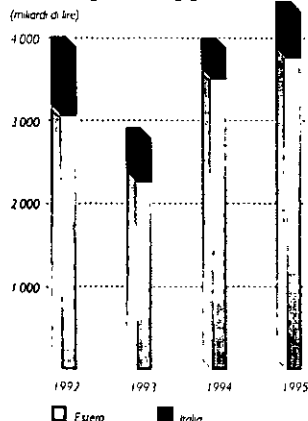
Nella ricerca scientifica e tecnologica sono stati ottenuti risultati significativi nella deidrogenazione di paraffine leggere, nella isomerizzazione di olefine leggere e nella sintesi di eteri omologhi all'MTBE, arricchendo la gamma di tecnologie per la produzione di composti ossigenati altoottanici. Di particolare rilevanza è il recente avvio di un progetto di valenza polisettoriale riguardante il trasporto del gas in condotte a grande diametro e ad alta pressione mirato a rendere più economico il trasporto del gas su lunghe distanze. Le spese di ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio sono state pari a 33 miliardi di lire.

Linee strategiche Le linee strategiche prevedono la focalizzazione su grandi progetti internazionali chiavi in mano e su aree di prodotto che consentano il raggiungimento di posizioni competitive di eccellenza, accentuando inoltre la diversificazione del mercato geografico e dei clienti.

Fatturato ingegneria per area di business nel 1995



Portafoglio ordini ingegneria



Commento ai risultati economico-finanziari

Il 1995 è stato un anno molto positivo per l'ottimo andamento gestionale che ha consentito di conseguire risultati record in termini di fatturato, utile operativo, utile netto e riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

RISULTATI ECONOMICI

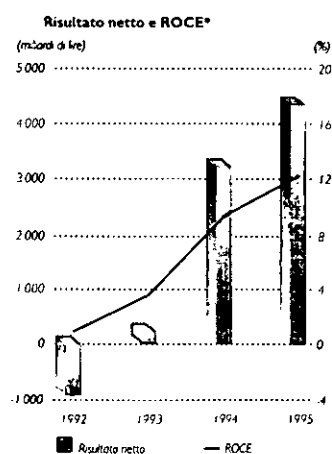
Il bilancio dell'esercizio 1995 chiude con l'utile di 4.327 miliardi di lire, superiore di 1.114 miliardi di lire (34,7%) all'utile conseguito nel 1994. L'incremento è legato, in presenza del buon andamento operativo delle attività del petrolio e del gas naturale, all'eccezionale performance della petrolchimica, dovuta agli effetti del programma di ristrutturazione e alle opportunità offerte da una congiuntura particolarmente favorevole, nonché alla drastica riduzione delle perdite operative delle attività in corso di dismissione per effetto delle cessioni, liquidazioni e ristrutturazioni operate negli ultimi esercizi. Al miglioramento del risultato ha contribuito altresì la riduzione degli oneri finanziari (538 miliardi di lire) conseguente alla flessione dell'indebitamento finanziario netto di circa 6.000 miliardi di lire.

Gli oneri straordinari netti hanno registrato un aumento di 41 miliardi di lire; la flessione degli oneri di ristrutturazione di 687 miliardi di lire, dovuta al sostanziale completamento del programma di ristrutturazione, è stata compensata dalla riduzione delle plusvalenze su dismissioni e dall'aumento degli altri oneri straordinari riferiti, in particolare, ad accantonamenti per contenziosi e per rischi ecologici. Il sensibile incremento dell'utile prima delle imposte (63%) è stato in parte compensato dalla maggiore incidenza delle imposte sul reddito dovuta essenzialmente alla circostanza che nel 1994 vennero utilizzati fondi tassati e conseguiti i benefici derivanti dagli interventi legislativi a favore degli investimenti.

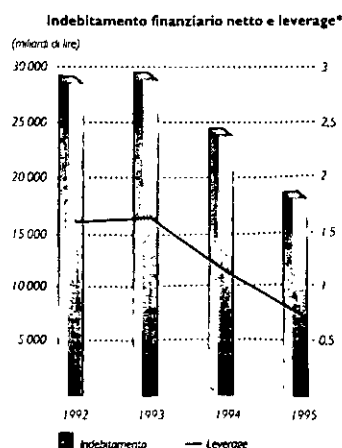
Conto Economico

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
Ricavi della gestione caratteristica	52.879	49.839	56.889
Altri ricavi e proventi	1.235	1.262	1.294
Ricavi totali	54.114	51.101	58.183
Costi operativi	(41.990)	(37.488)	(41.278)
Margine operativo lordo	12.124	13.613	16.905
Ammortamenti e svalutazioni	(6.412)	(6.180)	(6.613)
Utile operativo	5.712	7.433	10.292
Oneri finanziari netti	(2.492)	(1.889)	(1.351)
Oneri su partecipazioni netti	(75)	(46)	(220)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	3.145	5.498	8.721
Oneri straordinari netti	(1.428)	(439)	(480)
Utile prima delle imposte	1.717	5.059	8.241
Imposte sul reddito	(1.298)	(1.808)	(3.687)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	419	3.251	4.554
Utili di terzi azionisti	(176)	(38)	(227)
Utile netto	243	3.213	4.327

Dal 1995 gli addebiti ai partners in joint venture petrolifere per il rimborso dei costi sono imputati in detrazione dei costi operativi anziché tra i ricavi, in conformità alla prassi internazionale; conseguentemente i valori degli esercizi 1993 e 1994 sono stati riclassificati, rispettivamente, per 999 e 855 miliardi di lire. L'imposta sul patrimonio netto (legge 461/92), stante la proroga, è classificata dal 1995 tra i costi operativi anziché tra gli oneri straordinari; conseguentemente sono stati riclassificati i valori dell'esercizio 1994 per 104 miliardi di lire (nell'esercizio 1993 l'imposta è stata imputata alle riserve così come consentito dalla norma).



* Rapporto tra il risultato prima degli interessi di terzi al lordo degli oneri finanziari netti delle imposte, e il capitale investito netto.



* Rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, compresi gli interessi di terzi.

Fattori che influenzano la gestione operativa

La gestione operativa dell'ENI e la comparabilità dei dati tra i diversi anni sono influenzati da una serie di variabili esogene, quali le variazioni dei prezzi del petrolio, dei prodotti petroliferi e del gas naturale, dei margini di raffinazione e petrolchimici, dei tassi di cambio e delle condizioni climatiche in Italia. Il prospetto seguente riporta alcuni indicatori riguardanti le variabili esogene più significative nel periodo 1993/1995.

Principali indicatori di mercato

	1993	1994	1995	Variaz. % 94-95
Prezzo medio del greggio Brent dated (1)	17,00	15,82	17,04	7,7
Margini europei medi di raffinazione (2)	2,56	1,83	1,47	(19,7)
Prezzo medio dell'etilene (3)	644	695	888	27,8
Cambio medio Lira/US\$ (4)	1.572	1.612	1.629	1,1
Cambio medio Lira/DM (4)	950	995	1.139	14,5
Ribor - Lira a 3 mesi (5)	10,3	8,6	10,5	22,1
Libor - Dollaro a 3 mesi (6)	3,3	4,7	6,0	27,4
Indice della temperatura media in Italia (7)	1.713	1.512	1.680	11,1

(1) In dollari USA per barile. Fonte: Platt's Oilgram

(2) In dollari USA per barile FOB Mediterraneo. Fonte: elaborazione ENI su dati da Platt's Oilgram

(3) Northwest Europe contract free delivered, in marchi tedeschi per tonnellata. Fonte: Independent Chemical Information Service - London Oil Report

(4) Fonte: Banca d'Italia

(5) Rome Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: ATIC

(6) London Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: Istituto Bancario San Paolo di Torino

(7) Rappresenta la deviazione, calcolata su un periodo di 8 mesi, dalla temperatura media di 18 gradi centigradi. Fonte: Eurostat - Monthly Energy Statistics

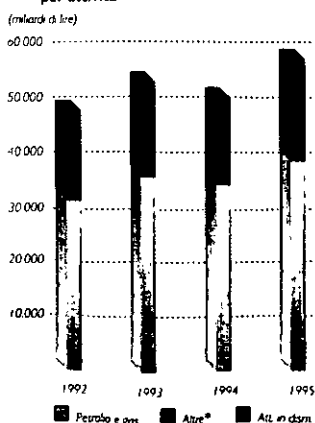
Ricavi della gestione caratteristica

L'analisi dei ricavi della gestione caratteristica ("ricavi") è la seguente:

	1993	1994	1995
Ricerca e produzione di idrocarburi	3.608	3.341	4.459
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	13.257	13.510	15.168
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	18.838	17.290	18.661
Petrochimica	9.831	10.571	12.588
Ingegneria e servizi	2.917	2.629	3.606
Altre attività	202	180	170
Attività in corso di dismissione	4.226	2.318	2.237
	52.879	49.839	56.889

(miliardi di lire)

Ricavi della gestione caratteristica per attività



* Comprende i ricavi della petrolchimica, dell'ingegneria e servizi e delle altre attività

L'aumento dei ricavi del settore ricerca e produzione di idrocarburi (1.118 miliardi di lire, pari al 33,5%) è dovuto principalmente ai maggiori volumi di greggio venduto a terzi (25,2 milioni di barili, di cui 8,3 per la maggiore attività di trading svolta) e all'aumento dei prezzi di vendita degli idrocarburi. L'aumento dei ricavi del settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale (1.658 miliardi di lire, pari al 12,3%) è dovuto principalmente all'aumento dei volumi di gas naturale venduto nella distribuzione primaria (5,12 miliardi di metri cubi, pari al 10,8%) e dei prezzi (3,3%).

L'aumento dei ricavi del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (1.371 miliardi di lire, pari al 7,9%) è dovuto, in presenza di una flessione dei volumi (-1,7%), all'aumento dei prezzi sul mercato rete ed extrarete (benzina super: 10,0%; gasolio: 7,8%; olio combustibile BTZ: 11,6%) nonché al miglioramento del mix dei prodotti venduti.

L'aumento dei ricavi del settore petrolchimico (2.017 miliardi di lire, pari al 19,1%) è dovuto, in presenza di una variazione non significativa dei volumi di vendita a struttura omogenea, all'aumento, di circa il 40%, dei prezzi in lire dei principali prodotti, sostenuti anche dalla rivalutazione del marco nei confronti della lira del 14,5%, nonché alle vendite di prodotti petroliferi d'acquisto alla Polimeri Europa e all'attività di commercializzazione all'estero di polietilene e di

intermedi per la detergenza. Gli effetti degli aumenti sono stati parzialmente compensati dai minori ricavi (oltre 2.400 miliardi di lire) derivanti dalle attività per le quali è stata definita la cessione.

Costi operativi

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	35.059	31.198	35.195
Costo lavoro	6.931	6.290	6.083
	41.990	37.488	41.278

I costi operativi registrano un aumento di 3.790 miliardi di lire, pari al 10,1%, per effetto della crescita del 12,8% dei costi di approvvigionamento, parzialmente compensata dalla riduzione del 3,3% del costo del lavoro.

L'aumento dei costi di approvvigionamento si è registrato in particolare nel settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, per effetto del maggior costo delle cariche di raffineria, nel settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale per l'aumento dei volumi approvvigionati di gas naturale (5,07 miliardi di metri cubi) e dei costi di acquisto unitari (7,1%) nonché nel settore ingegneria e servizi per l'incremento dell'attività svolta e per la natura delle commesse acquisite (chiavi in mano).

La diminuzione del costo lavoro di 207 miliardi di lire è da porre in relazione alla flessione del 5,6% dei livelli occupazionali.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 1995 era di circa 86.400 unità, con una riduzione di circa 5.100 unità rispetto al 31 dicembre 1994.

La riduzione è dovuta alle dimissioni (circa 5.600 unità) e al saldo tra le risoluzioni (circa 2.500 unità) e le nuove assunzioni (circa 1.000 unità), parzialmente compensata dal personale delle imprese entrate nell'area di consolidamento (circa 2.000 unità).

Il valore aggiunto per addetto è pari a circa 257 milioni di lire (202 milioni di lire nel 1994), con un aumento di circa il 27%.

L'incidenza percentuale dei costi operativi sui ricavi risulta diminuita passando dal 75,2% al 72,6%.

Ammortamenti e svalutazioni

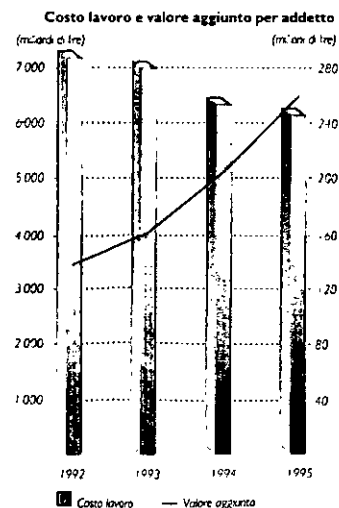
Gli ammortamenti e le svalutazioni (6.613 miliardi di lire) registrano un incremento di 433 miliardi di lire per effetto dell'aumento verificatosi nelle attività del petrolio e del gas naturale (819 miliardi di lire), parzialmente compensato dalla riduzione (386 miliardi di lire) registrata nel settore petrolchimica e nelle attività in corso di dismissione.

L'aumento verificatosi nel settore ricerca e produzione idrocarburi di 599 miliardi di lire (da 2.514 a 3.113 miliardi di lire) è dovuto principalmente alla maggiore attività di produzione (il settore effettua gli ammortamenti secondo il metodo dell'unità di prodotto) e alle svalutazioni (349 miliardi di lire) connesse in particolare a una puntuale applicazione da parte di società estere del trattamento contabile, generalmente adottato, di imputare a conto economico nell'esercizio di sostenimento i costi indiretti collegati agli investimenti di sviluppo. I costi di ricerca esplorativa (773 miliardi di lire), che vengono interamente ammortizzati nell'esercizio in cui vengono sostenuti, registrano un aumento di 73 miliardi di lire, pari al 10,4%.

L'aumento registrato nel settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale di 143 miliardi di lire (da 1.489 a 1.632 miliardi di lire) deriva dall'entrata in esercizio degli investimenti effettuati nell'ultimo biennio, in particolare di alcuni tratti del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo.

Gli ammortamenti della petrolchimica diminuiscono di 258 miliardi di lire (da 960 a 702 miliardi di lire) per effetto della cessione delle imprese dell'area intermedi per la detergenza nonché del deconsolidamento della Inca International (per la cessione avvenuta nel gennaio 1996) e delle imprese e dei rami d'azienda entrati a far parte della Polimeri Europa.

Gli ammortamenti delle attività in corso di dismissione registrano una diminuzione di 128 miliardi di lire (da 204 a 76 miliardi di lire) connessa alla cessione di attività e alle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente.



Utile operativo

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricerca e produzione di idrocarburi	2.975	3.725	4.054
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	3.107	3.110	3.297
Raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi	1.070	612	883
Petrochimica	(786)	363	2.018
Ingegneria e servizi	312	249	279
Altre attività	(610)	(263)	(229)
Attività in corso di dismissione	(356)	(363)	(10)
	5.712	7.433	10.292

Ricerca e produzione di idrocarburi

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 4.054 miliardi di lire, con un aumento di 329 miliardi di lire rispetto al 1994, pari all'8,8%, dovuto all'incremento del 2,8% della produzione di idrocarburi venduta e, in misura più marcata, ai più alti prezzi del petrolio e del gas naturale. Tali miglioramenti sono stati in parte compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni. I prezzi medi di vendita del petrolio di produzione estera dell'ENI sono aumentati in misura maggiore (8,1%) rispetto all'aumento registrato dal Brent (7,7%) a causa dell'ulteriore riduzione del differenziale di prezzo tra greggi leggeri e quelli pesanti che ha determinato un maggior apprezzamento della produzione ENI.

I prezzi di vendita del petrolio prodotto in Italia hanno registrato un aumento del 13,9%, anche per un miglioramento del mix di produzione.

I prezzi di vendita del gas in Italia hanno registrato un aumento dell'8,4% legato all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 3.297 miliardi di lire, con un aumento di 187 miliardi rispetto al 1994, pari al 6%.

L'incremento delle quantità vendute (5,12 miliardi di metri cubi) ha più che compensato la contrazione dei margini unitari della distribuzione primaria, che hanno risentito dell'aumento più marcato dei costi di acquisto del gas naturale (7,1%), anche a seguito della lievitazione dei cambi delle valute di riferimento, rispetto all'incremento dei prezzi di vendita (3,3%), e l'aumento degli ammortamenti connesso all'entrata in esercizio nell'ultimo biennio di nuovi investimenti.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 883 miliardi di lire, con un aumento di 271 miliardi di lire rispetto al 1994, pari al 44,3%, dovuto alla crescita dei margini dell'attività di distribuzione sul mercato interno, connessa anche al miglioramento del mix dei prodotti, e dei margini delle attività GPL, lubrificanti e prodotti speciali.

Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riduzione dei margini di raffinazione, diminuiti in Europa del 19,7% a seguito di un andamento dei prezzi delle benzine e dei gasoli meno favorevole di quello del greggio, in particolare nella prima parte dell'anno.

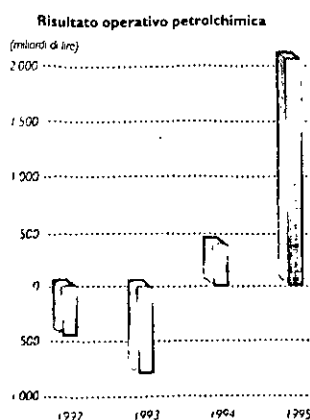
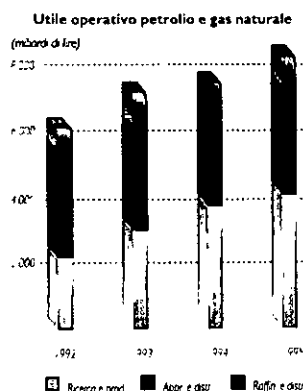
Gli investimenti effettuati nel passato per aumentare la capacità di conversione (prodotti più leggeri e di migliore qualità) e le azioni di riduzione dei costi fissi di raffinazione hanno attenuato gli effetti negativi della flessione del mercato.

Petrochimica

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 2.018 miliardi di lire, con un aumento di 1.655 miliardi di lire dovuto alla politica di ristrutturazione e di focalizzazione perseguita e alla congiuntura particolarmente favorevole.

I costi fissi e di struttura sono ulteriormente diminuiti a seguito degli interventi di ristrutturazione; in particolare il costo lavoro ha segnato una riduzione del 9,2% (da 1.687 a 1.532 miliardi di lire).

I margini unitari hanno avuto un rilevante incremento grazie all'aumento dei prezzi di vendita in lire dei principali prodotti, sostenuti anche dalla rivalutazione del marco nei confronti della lira



(14,5%), solo in parte compensato dall'aumento dei costi unitari delle materie prime (13%). La rapida crescita dei prezzi di vendita manifestatasi a metà del 1994 si è consolidata e rafforzata nel primo semestre 1995 per il protrarsi della favorevole dinamica dei consumi, in particolare nei paesi dell'Estremo Oriente.

In relazione al rallentamento della crescita nei paesi industrializzati, al blocco improvviso delle importazioni da parte della Cina, alla riduzione delle scorte da parte degli utilizzatori, nella seconda parte dell'anno si è registrata una progressiva flessione che ha fatto ritornare alcuni prodotti ai livelli di prezzo antecedenti alla crescita del 1994.

Ingegneria e servizi

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 279 miliardi di lire, con un aumento di 30 miliardi di lire, pari al 12%, riconducibile all'attività montaggi e perforazione che ha migliorato il proprio risultato del 15% a seguito, principalmente, dei buoni risultati ottenuti nei lavori svolti nel Mare del Nord. L'attività ingegneria conferma l'utile ottenuto nell'esercizio precedente (57 miliardi di lire), pur in presenza di un sensibile aumento dei livelli di attività, a causa della minore incidenza dei margini operativi di alcune commesse.

Altre attività

La perdita operativa di 229 miliardi di lire (263 miliardi di lire nel 1994) riguarda essenzialmente i costi di struttura delle società rientranti nell'area, tra le quali l'ENI S.p.A. e le società finanziarie ed assicurative. L'area di attività finanziaria e assicurativa ha conseguito un utile operativo di 39 miliardi di lire, contro una perdita di 21 miliardi di lire nel 1994; il miglioramento è dovuto in particolare alla ridotta sinistrosità verificatasi nel 1995. I maggiori costi sostenuti dall'ENI S.p.A. riguardano, essenzialmente, l'incremento dell'imposta sul patrimonio netto connesso alla determinazione in via definitiva del patrimonio netto ai sensi della legge 292/93.

Attività in corso di dismissione

La perdita operativa (10 miliardi di lire) registra una drastica flessione (353 miliardi di lire). L'attività della metallurgia non ferrosa ha ridotto la perdita a meno di un terzo (da 217 a 71 miliardi di lire) a seguito delle migliorate condizioni di mercato e della riduzione dei costi fissi e degli ammortamenti e svalutazioni connessa agli interventi di ristrutturazione operati nel settore. L'attività fertilizzanti registra un utile operativo di 97 miliardi di lire a fronte di una perdita di 103 miliardi di lire nel 1994, grazie all'attuazione del piano di razionalizzazione e alla ripresa dei prezzi di vendita che hanno avuto un aumento del 26%, solo in parte compensato dall'aumento dei costi delle materie prime.

Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti (1.351 miliardi di lire) diminuiscono di 538 miliardi di lire, pari al 28,5% a seguito della riduzione di circa 6.000 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario netto, parzialmente compensata dall'aumento dei tassi di interesse di circa un punto percentuale. Il rapporto tra il risultato operativo e gli oneri finanziari netti (coverage) è passato da 3,9 a 7,6.

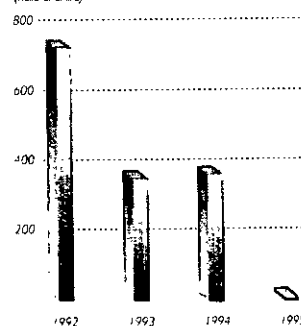
Oneri su partecipazioni netti

Gli oneri su partecipazioni netti (220 miliardi di lire) rappresentano il saldo tra oneri per 563 miliardi di lire e proventi per 343 miliardi di lire. Gli oneri riguardano principalmente l'Agricoltura S.p.A. (in liquidazione) per 156 miliardi di lire, le perdite sofferte da imprese partecipate dal settore petrolchimico per 248 miliardi di lire (in particolare Acna in liquidazione ed EVC, rispettivamente per 96 e 68 miliardi di lire) e dall'attività metallurgia non ferrosa per 61 miliardi di lire. Le perdite sofferte dall'Agricoltura e dall'Acna si riferiscono in particolare a svalutazioni di impianti. I proventi su partecipazioni riguardano in particolare gli utili conseguiti dalla Inca International, dalla Polimeri Europa e da società operanti nelle attività del petrolio e del gas naturale (rispettivamente 133, 66 e 116 miliardi di lire).

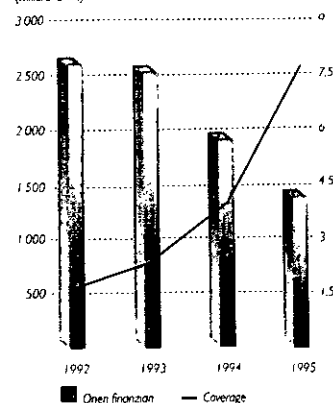
Oneri straordinari netti

Le plusvalenze su cessioni (480 miliardi di lire) riguardano in particolare le vendite delle partecipazioni nell'Alcantara (152 miliardi di lire), nella Carbones del Guasare (100 miliardi di lire), nell'Enichem Augusta (86 miliardi di lire); nella Savio Macchine Tessili (51 miliardi di lire) e dei rami d'azienda acetonecianidrina e policarbonato (43 miliardi di lire).

Perdita operativa attività in dismissione
(miliardi di lire)



Oneri finanziari e coverage*
(miliardi di lire)



* Rapporto tra l'utile operativo e gli oneri finanziari

Gli oneri di ristrutturazione, che hanno registrato una riduzione di 687 miliardi di lire connessa al sostanziale completamento del programma, riguardano in particolare il settore petrolchimico (338 miliardi di lire) e le attività in corso di dismissione (186 miliardi di lire).

	1993	(miliardi di lire)	
		1994	1995
Utilizzo fondi:			
– Rinegoziazioni di accordi petroliferi	589		
– Altri	106	183	26
Plusvalenze su cessioni	196	749	480
Altri proventi straordinari	121	120	89
Totale proventi straordinari	1.012	1.052	595
Oneri di ristrutturazione:			
– Incentivazione esodi	(588)	(474)	(148)
– Svalutazioni e minusvalenze	(883)	(430)	(284)
– Altri	(606)	(365)	(150)
	(2.077)	(1.269)	(582)
Altri oneri straordinari	(363)	(222)	(493)
Totale oneri straordinari	(2.440)	(1.491)	(1.075)
	(1.428)	(439)	(480)

Gli altri oneri straordinari di 493 miliardi di lire riguardano, essenzialmente, gli accantonamenti a fronte di contenziosi in essere (215 miliardi di lire) e gli accantonamenti al fondo rischi ambientali (150 miliardi di lire).

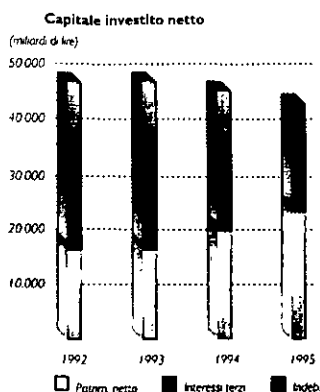
Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (3.687 miliardi di lire) registrano un aumento di 1.879 miliardi di lire da porsi in relazione, oltre che all'aumento dell'utile prima delle imposte di 3.182 miliardi di lire, alla circostanza che nel 1994 vennero utilizzati fondi tassati e conseguiti i benefici derivanti dagli interventi legislativi a favore degli investimenti. Le imposte petrolifere estere (782 miliardi di lire) registrano un aumento di 101 miliardi di lire connesso all'incremento della produzione e dei prezzi. L'aliquota fiscale media è pari al 44,7% (35,7% nel 1994).

Utile di terzi azionisti

L'utile di terzi azionisti (227 miliardi di lire) aumenta di 189 miliardi di lire per effetto dei maggiori utili conseguiti dalle società con azioni quotate in borsa nei settori approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale, petrolchimico e nell'area montaggi e perforazioni nonché della circostanza che nel 1994 vennero rilevati gli effetti della modifica del criterio dell' "allocazione globale" per lo stanziamento delle imposte differite.

SITUAZIONE PATRIMONIALE



Capitale immobilizzato

Immobilizzazioni materiali e immateriali
Partecipazioni e titoli
Debiti netti relativi all'attività di investimento

Capitale di esercizio netto

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Capitale investito netto

Patrimonio netto

Interessi di terzi azionisti
Indebitamento finanziario netto
Coperture

	(miliardi di lire)	
	31.12.1994	31.12.1995
Immobilizzazioni materiali e immateriali	44.813	42.691
Partecipazioni e titoli	1.848	2.907
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(1.016)	(928)
	45.645	44.670
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.703	49
	(2.390)	(2.180)
Capitale investito netto	44.958	42.539
Patrimonio netto	19.558	23.028
Interessi di terzi azionisti	1.622	1.716
Indebitamento finanziario netto	23.778	17.795
Coperture	44.958	42.539

Al 31 dicembre 1995 il capitale investito netto ammontava a 42.539 miliardi di lire, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 1994 di 2.419 miliardi di lire.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali (42.691 miliardi di lire) diminuiscono di 2.122 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, delle dismissioni definite nell'esercizio.

I nuovi investimenti (7.125 miliardi di lire) sono stati in gran parte compensati dagli ammortamenti e dalle svalutazioni (6.613 miliardi di lire).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate e titoli (2.907 miliardi di lire) aumentano di 1.059 miliardi di lire a seguito, essenzialmente, delle variazioni dell'area di consolidamento riferite, in particolare, alle partecipazioni nella Polimeri Europa (420 miliardi di lire), nella ECP-Enichem Polymères France (262 miliardi di lire), e nella Inca International (113 miliardi di lire) nonché dell'acquisto della Tigaz (275 miliardi di lire).

Il capitale di esercizio netto passa da 1.703 miliardi di lire a 49 miliardi di lire, con una riduzione di 1.654 miliardi di lire dovuta principalmente all'aumento dei fondi per rischi ed oneri.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (2.180 miliardi di lire) diminuisce di 210 miliardi di lire per effetto della riduzione del numero degli occupati e dell'anticipazione concessa ai dipendenti in relazione all'acquisto delle azioni ENI, parzialmente compensate dallo stanziamento di competenza dell'esercizio (366 miliardi di lire).

Dal lato delle coperture risulta un sensibile miglioramento della struttura finanziaria; il leverage (rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, compresi gli interessi di terzi) passa da 1,12 a 0,72:

- il patrimonio netto, compresi gli interessi di terzi (24.744 miliardi di lire) registra un incremento di 3.564 miliardi di lire riconducibile, essenzialmente, all'utile complessivo realizzato nell'esercizio (4.554 miliardi di lire), parzialmente compensato dalla distribuzione del dividendo 1994 da parte dell'ENI S.p.A. (936 miliardi di lire);
- l'indebitamento finanziario netto (17.795 miliardi di lire) si riduce di circa 6.000 miliardi di lire grazie ai flussi finanziari derivanti dalla gestione (12.325 miliardi di lire), che hanno compensato in parte i fabbisogni per investimenti (7.446 miliardi di lire) e per il pagamento dei dividendi (1.003 miliardi di lire), e agli incassi da dismissioni realizzati nell'esercizio (2.205 miliardi di lire, comprensivi dell'indebitamento finanziario netto trasferito di 568 miliardi di lire).

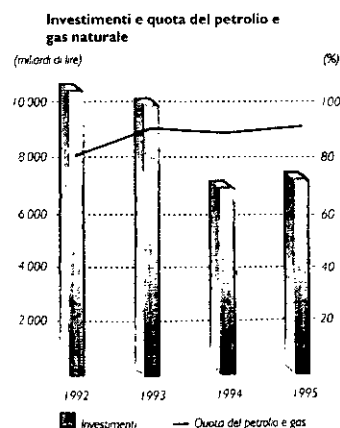
INVESTIMENTI E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

L'analisi degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti (pari nel 1995 a 513 miliardi di lire) e compresi i costi di esplorazione e la ricerca scientifica e tecnologica connessa, è la seguente:

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
Ricerca e produzione di idrocarburi	3.721	2.542	3.068
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	3.801	2.059	2.386
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	1.300	1.427	1.007
Petrochimica	594	267	257
Ingegneria e servizi	143	405	293
Altre attività	24	15	70
Attività in corso di dismissione	222	107	44
	9.805	6.822	7.125

Sono escluse le spese di ricerca scientifica e tecnologica non considerate ad utilità pluriennale pari a 440, 366 e 300 miliardi di lire, rispettivamente negli esercizi 1993, 1994 e 1995 e le immobilizzazioni delle imprese entrate nell'area di consolidamento pari a 127, 98 e 191 miliardi di lire, rispettivamente negli esercizi 1993, 1994 e 1995.

L'analisi dei costi sostenuti per la ricerca scientifica e tecnologica, inclusa la ricerca scientifica ad utilità pluriennale, è la seguente:



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
Ricerca e produzione di idrocarburi	95	90	92
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	25	17	19
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	78	97	72
Petrochimica	247	199	159
Ingegneria e servizi	44	37	39
Altre attività	44	29	32
Attività in corso di dismissione	59	15	6
	592	484	419

Gli addetti alla ricerca al 31 dicembre 1995 erano 2.118, concentrati per il 46,8% nella petrolchimica, per il 24,1% nelle attività del petrolio e del gas naturale e per il 21,7% nella struttura di ricerca "corporate". La riduzione delle spese di ricerca scientifica e tecnologica e degli addetti alla ricerca deriva, essenzialmente, dalle cessioni di attività.

DISMISSIONI

Nel 1995 sono state definite operazioni di cessioni di beni per un incasso complessivo (corrispettivo e debito finanziario trasferito) di oltre 2.100 miliardi di lire. Le cessioni hanno interessato attività industriali con un fatturato di oltre 3.500 miliardi di lire e con un'occupazione di circa 5.600 addetti. Le principali operazioni formalizzate nell'anno riguardano:

- la cessione alla Union Carbide del 50% del capitale della Polimeri Europa S.r.l., operante nel comparto polietilene per un incasso di 861 miliardi di lire;
- la cessione di azioni rappresentanti il 70% del capitale dell'Enichem Augusta S.p.A., operante nel settore intermedi per la detergenza, per un incasso di 531 miliardi di lire;
- la cessione della partecipazione (51%) nell'Alcantara S.p.A. per un incasso di 195 miliardi di lire;
- la cessione della partecipazione del 49,5% nella Carbones del Guasare S.A. per un incasso di 213 miliardi di lire; con la cessione si è realizzato il sostanziale disimpegno dell'ENI dall'attività;
- la cessione della partecipazione totalitaria nella Savio Macchine Tessili S.r.l. per un incasso di 77 miliardi di lire; con la cessione si è realizzato il totale disimpegno dell'ENI dal settore meccano-tessile;
- la cessione dei rami d'azienda policarbonato e catalizzatori per un incasso di 58 miliardi di lire.

Nei primi mesi del 1996 è stata formalizzata la cessione dell'80% del capitale della Inca International S.p.A., operante nella produzione di acido tereftalico, PET polimero e PET preforme per bottiglie, per un incasso di 324 miliardi di lire e la cessione dell'intera partecipazione posseduta nella Carbosulcis per un corrispettivo simbolico, stante il disposto del D.P.R. 28 gennaio 1994.

Sono in fase di avanzato svolgimento diverse dismissioni, tra cui l'esecuzione dell'intesa raggiunta tra Agip Petroli e Kuwait Petroleum Italia nel mese di settembre 1995 e la cessione del ramo d'azienda fertilizzanti con impianti produttivi a Ferrara, Ravenna e Barletta nonché di attività nel medesimo comparto (Terni Industrie Chimiche S.p.A. e Sariaf S.p.A.).

Dall'inizio del programma dismissioni (settembre 1992) al 31 dicembre 1995 sono state definite oltre 150 operazioni di cessione per un incasso complessivo di oltre 6.300 miliardi di lire interessando attività con un fatturato di circa 9.300 miliardi di lire e con un'occupazione di oltre 20.000 unità.

Con la definizione delle dismissioni in corso, con il completamento del processo di razionalizzazione del portafoglio nel settore petrolchimico, in particolare con il disimpegno dalle attività fibre, e con l'alienazione delle residue attività nel settore della metallurgia non ferrosa e delle attività editoriali e di stampa - operazioni che si prevede di completare, sempre che la situazione di mercato lo consenta, entro il 1996 - il programma di razionalizzazione del portafoglio e di concentrazione delle attività dell'ENI nel "core business" può ritenersi sostanzialmente realizzato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalle relazioni ai bilanci delle società caposettore non risulta si siano verificati eventi successivamente alla data di bilancio che abbiano determinato effetti rientranti nella competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio modificando in modo significativo la situazione economica e patrimoniale dallo stesso rappresentata. Tra i fatti di rilievo sono da evidenziare:

Nel settore *ricerca e produzione di idrocarburi*, il 20 gennaio è stato realizzato il massimo storico della produzione giornaliera di greggio in Italia con oltre 105.000 barili, di cui 75.600 dal campo Villafortuna Treccate. Nel febbraio è stato firmato un accordo di esplorazione petrolifera tra la CNPC (società di Stato cinese per le attività petrolifere) e l'ENI relativo ai due blocchi 6 e 7 nel settore sud del bacino di Tarim, in contiguità con il blocco 1. Le attività esplorative nelle due aree, dove l'ENI è operatore in joint venture con una compagnia petrolifera internazionale, saranno attivate subito dopo la ratifica dei contratti da parte del Governo cinese. Sempre nel febbraio è stato finalizzato l'accordo con la compagnia di Stato Croata INA, che fa seguito al memorandum di intenti firmato nel luglio 1995, per lo sviluppo e l'accertamento congiunto di alcuni giacimenti a gas naturale nelle acque croate del Nord Adriatico per i quali è prevista la costruzione di un sistema di produzione e trasporto. Il potenziale totale dell'area è stimato intorno ai 14 miliardi di metri cubi di gas naturale. Nel marzo è stata acquistata una quota del 25% della concessione Caldarosa nella Val d'Agri portando così la partecipazione ENI al 100%. L'operazione si inquadra nel disegno di consolidare la già rilevante presenza dell'ENI in un'area petrolifera tra le più interessanti in Italia. La legge 10 febbraio 1953, n.136 e la legge 26 aprile 1974, n.170 hanno riconosciuto all'ENI il diritto di esclusiva in Val Padana e nelle prospicienti zone di mare fino a 15 chilometri dalla costa, rispettivamente, per la ricerca e coltivazione di idrocarburi e per lo stoccaggio di gas naturale. In tali aree inoltre l'ENI beneficia di un'esenzione dal pagamento di royalties sulla produzione di petrolio e di gas naturale. Nella legge 6 febbraio 1996, n.52, che delega il Governo ad attuare la direttiva 94/22 dell'Unione Europea riguardante le condizioni di rilascio dei titoli minerari per idrocarburi, è previsto che entro il 31 dicembre 1996 i diritti esclusivi dell'ENI nelle aree sopra indicate vengano eliminati. Si ritiene che dall'eliminazione di tali diritti non deriveranno comunque effetti negativi di rilievo sulle attività di ricerca e produzione di idrocarburi, dal momento che la legge 52/96 prevede "la salvaguardia dei diritti quesiti". Inoltre la legislazione italiana fissa attualmente un limite massimo di un milione di ettari alla superficie complessiva dei permessi di ricerca attribuibile a un singolo soggetto in Italia sia per la ricerca offshore sia per quella onshore; l'ENI attualmente non è soggetta a tali limitazioni. Tenuto conto che la legge 52/96 dispone l'abrogazione o la modificazione delle norme che prevedono disparità di trattamento tra gli operatori del settore, se e fino a quando i limiti predetti non verranno aboliti, conformando così la legislazione Italiana a quella dei principali paesi dell'Unione Europea per attività petrolifera, o elevati, l'ENI potrebbe non essere in condizione di acquisire ulteriori permessi di ricerca in Italia.

Nel settore *approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale*, nel mese di febbraio, a seguito dell'iniziativa nell'area telecomunicazioni volta ad analizzare i punti di forza e di debolezza nonché la potenzialità delle strutture esistenti è stata scelta la British Telecom come partner potenziale di una joint venture finalizzata ad assicurare i servizi di telecomunicazione dell'ENI e a svolgere attività di telecomunicazione orientata al mercato.

Nel settore *raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi* è stata consolidata la presenza dell'ENI nella Repubblica Ceca con la costituzione di una joint venture, partecipata per il 49% in misura paritetica dall'ENI e da due compagnie petrolifere e per il 51% dalla compagnia di Stato Unipetrol, che dal febbraio 1996 ha la proprietà delle raffinerie di Litvinov e Kralupy, che attualmente lavorano 7 milioni di tonnellate di greggio l'anno. L'ENI è già presente nel Paese con una rete di 37 punti vendita e una quota di mercato del 7%. L'Autorità Antitrust ha aperto un'indagine sull'evoluzione dei prezzi dei prodotti rete applicati dalle compagnie petrolifere operanti in Italia. Al riguardo si evidenzia che gli aumenti di prezzo intervenuti sono inferiori all'incremento verificatosi nei costi di acquisto e di lavorazione del greggio.

Nel settore *ingegneria e servizi* l'attività montaggi e perforazioni ha raggiunto un accordo con la Single Buoy Moorings per lo sviluppo del campo Aquila dell'ENI ubicato nell'offshore di Brindisi ad una profondità di circa 900 metri, mediante un sistema di produzione galleggiante (floating production). Nel primo trimestre sono stati acquisiti importanti ordini (per 407 miliardi di lire).

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 1996 la domanda mondiale di petrolio è prevista in aumento del 2% per effetto dell'espansione dei consumi nei paesi in via di sviluppo, Cina e Sud-Est Asiatico, mentre sono previsti incrementi più modesti in Europa Occidentale e negli USA a causa del rallentamento della crescita economica. Il prezzo medio del Brent su base annua è atteso su valori di poco superiori a quelli del 1995, stante il permanere dell'eccesso di offerta, anche se nei primi mesi dell'esercizio si sono registrati valori anche superiori ai 20 dollari USA/barile a causa della pressione esercitata sui prezzi dal basso livello delle scorte di greggio, dalla forte domanda di benzine in USA e dalla rigidità dell'inverno.

I consumi europei di gas naturale sono previsti in crescita del 5%, valore superiore al tasso di incremento della domanda energetica nel suo complesso. Anche in Italia le previsioni confermano la crescita degli utilizzi di gas naturale, la cui incidenza sul fabbisogno energetico complessivo è prevista raggiungere il 26,6% (26% nel 1995).

Le recenti decisioni di alcuni operatori di ridurre la capacità di raffinazione potrebbero consentire un leggero recupero dei margini di raffinazione dopo due anni di continua flessione; nei primi mesi dell'anno, i margini si sono attestati su valori superiori del 10% a quelli medi del 1995. Nel mercato della petrolchimica, si prevede un'ulteriore riduzione dei prezzi rispetto a quelli già in flessione dell'ultimo trimestre del 1995 nonostante la previsione di una domanda in crescita nella seconda parte del 1996 in funzione della ricostituzione delle scorte e della crescita dei consumi in Asia. Nei primi mesi dell'esercizio le quotazioni medie europee dell'etilene hanno registrato ulteriori diminuzioni.

In relazione allo scenario sopraindicato, agli attesi aumenti dei livelli di produzione di idrocarburi e di vendite di gas naturale nonché agli effetti delle azioni di razionalizzazione, si prevede di conseguire un ulteriore miglioramento dei risultati operativi delle attività del petrolio e del gas naturale. La produzione media di idrocarburi è prevista su un livello di un milione di barili/giorno, con un aumento del 3% rispetto al 1995 dovuto ai maggiori quantitativi di greggio estratti nel Nord Africa e di gas in Egitto, Regno Unito e USA. Le vendite di gas naturale, nell'ipotesi di condizioni climatiche "normali", sono previste in 55 miliardi di metri cubi con un incremento di 2,8 miliardi di metri cubi (+5%) rispetto al 1995 a seguito della dinamica attesa dei consumi in Italia; i maggiori fabbisogni saranno coperti con l'aumento delle importazioni. Nella raffinazione si prevede un aumento del tasso di utilizzo della capacità delle raffinerie a seguito della cessione di capacità nel quadro dell'accordo con KPI.

I risultati dell'attività petrolchimica risentiranno significativamente di una congiuntura meno favorevole, con prezzi dei prodotti attesi in sensibile flessione rispetto ai valori medi del 1995; tuttavia la migliorata struttura di costo consentirà di attenuare gli effetti dello scenario meno favorevole.

Il programma di investimenti prevede un impegno di spesa rilevante (circa 8.300 miliardi; +16% rispetto al 1995) concentrato per il 90% nelle attività petrolio e gas naturale. I principali progetti riguardano: lo sviluppo dei giacimenti di idrocarburi nel Mare del Nord, in Egitto, in Congo, nell'offshore Adriatico e nella Val d'Agri; l'esplorazione selettiva in aree ad alto interesse all'estero ed in Italia; il completamento del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo e il potenziamento del gasdotto dalla Russia e della rete di trasporto del gas naturale in Italia; il miglioramento della struttura impiantistica della raffinazione e la razionalizzazione della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia; il miglioramento dell'efficienza della struttura impiantistica petrolchimica.

Stante l'evoluzione attesa dello scenario, si prevede che la consistenza dei flussi di cassa della gestione e il contributo degli incassi da dismissioni permetteranno di sostenere l'impegno finanziario connesso agli investimenti e alla distribuzione del dividendo agli azionisti e di ridurre ulteriormente il livello di indebitamento.

Bilancio consolidato

Stato Patrimoniale

ATTIVO:		31.12.1994	(miliardi di lire) 31.12.1995
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Immobilizzazioni:			
Immobilizzazioni immateriali:	(nota n. 1)		
– costi di impianto e di ampliamento		61	37
– costi di ricerca e di sviluppo		30	6
– diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		296	237
– concessioni, licenze, marchi e diritti simili		117	71
– avviamento		172	166
– differenza da consolidamento		163	67
– immobilizzazioni in corso e acconti		78	87
– altre		1.541	1.449
Totale		2.458	2.120
Immobilizzazioni materiali:	(nota n. 2)		
– terreni e fabbricati		5.520	5.338
– impianti e macchinario		31.072	28.357
– attrezzature industriali e commerciali		606	640
– altri beni		331	367
– immobilizzazioni in corso e acconti		4.826	5.869
Totale		42.355	40.571
Immobilizzazioni finanziarie:	(nota n. 3)		
– partecipazioni in:		1.848	2.906
. imprese controllate	393		1.040
. imprese collegate	1.231		1.550
. altre imprese	224		316
– crediti:		1.770	2.636
. verso imprese controllate:			
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	547		512
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	100		183
	647		695
. verso imprese collegate:			
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	534		960
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	28		215
	562		1.175
. verso altri:			
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	511		694
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	50		72
	561		766
– altri titoli		938	1.263
Totale		4.556	6.805
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		49.369	49.496

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		31.12.1994	(miliardi di lire) 31.12.1995
Attivo circolante			
Rimanenze:	(nota n. 4)		
- materie prime, sussidiarie e di consumo		1.928	1.702
- prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		409	326
- lavori in corso su ordinazione		4.517	5.297
- prodotti finiti e merci		2.795	2.925
- acconti		132	80
Totale		9.781	10.330
Crediti:	(nota n. 5)		
- verso clienti:		12.661	12.111
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.476		11.908
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	185		203
- verso imprese controllate:		372	302
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	372		301
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo			1
- verso imprese collegate:		1.070	817
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.058		792
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	12		25
- verso controllanti:		141	14
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	141		14
- verso altri:		7.896	8.974
.. importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.059		4.479
.. importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.837		4.495
Totale		22.140	22.218
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:			
immobilizzazioni:	(nota n. 6)		
- partecipazioni in imprese controllate		25	23
- altre partecipazioni		35	34
- altri titoli		3.248	2.932
Totale		3.308	2.989
Disponibilità liquide:			
- depositi bancari e postali		1.875	1.860
- assegni		17	17
- danaro e valori in cassa		21	29
Totale		1.913	1.906
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		37.142	37.443
Ratei e risconti:	(nota n. 7)	2.000	1.812
.. disaggio su prestiti			
.. ratei e altri risconti	2.000		1.812
TOTALE ATTIVO		88.511	88.751

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVO:

31.12.1994

(miliardi di lire)
31.12.1995**Patrimonio netto:**

Capitale

7.999

7.999

— quote residue ex fondo di dotazione finalizzate:

— alla partecipazione nella Gepi

(274)

— alla riattivazione del bacino

Carbonifero del Sulcis legge 351/85

(369)

Riserva da sopraprezzo delle azioni

Riserve di rivalutazione

Riserva legale

4

51

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Riserve statutarie

Altre riserve:

8.985

10.651

— riserva disponibile

85

1.494

— conferimenti legge 730/83

54

16

— conferimenti legge 749/85

217

17

— conferimenti legge 41/86

113

14

— riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/93

7.671

— fin.ti con servizio del prestito a carico dello Stato

119

89

— riserva per differenze cambio

1.600

123

— riserve di consolidamento

6.797

1.227

Utili portati a nuovo

Utile dell'esercizio

3.213

4.327

TOTALE PATRIMONIO NETTO DELL'ENI

(nota n. 8)

19.558**23.028**

Capitale e riserve di terzi

1.622

1.716

TOTALE**21.180****24.744****Fondi per rischi e oneri:**

(nota n. 9)

— per trattamento di quiescenza e obblighi simili

31

38

— per imposte

2.425

2.906

— altri

3.958

5.063

TOTALE**6.414****8.007****Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato****2.390****2.180**